

Quarant'anni di socialismo

7 NOVEMBRE 1917: A PIETROBURGO L'INSURREZIONE HA VINTO

La rivoluzione armata irrompe nelle sale del Palazzo d'Inverno

Le giornate decisive

21 OTTOBRE (6 NOVEMBRE) Una squadra di «punter» giudea la Uprugrafa del «Rabbi Put», il giorno che sostituisce la «Pravda». Una automobile carica di soldati sovietici riapre la tipografia. Il «Rabbi Put» è stato fucilato. I giornalisti sovietici inviano una lettera al C.R. dando l'indicazione dei tempi e di realizzare l'insurrezione entro le 24 ore. Il comitato militare rivoluzionario (Petrogrado) convoca i reparti. Tornano di nuovo i partiti. I comunisti di Petrogrado sono occupati da Lenin, che esce dalla clandestinità e torna all'ufficio Segreteria del Partito. La sera stessa Lenin esce dalla clandestinità e torna all'ufficio Segreteria del Partito.

22 OTTOBRE (7 NOVEMBRE) Appello nel quale si annuncia la deposizione del governo provvisorio, ancora asserragliato nel Palazzo d'inverno. Lo stesso giorno, mentre le truppe rivoluzionarie, che completano l'occupazione del palazzo alle ore 21,00, si avvicinano alla camera del «Rabbi Put», i reparti del governo provvisorio presenti (Grenadiers e fucilieri) vengono arrestati e condotti alla fortezza Pietro e Paolo.

OTTBRE (7 NOVEMBRE) Alle ore 5 del mattino, dalla tribuna del «Palazzo d'Inverno», Parvus, portavoce del Soviet, lenin annuncia la vittoria dell'Insurrezione e il passaggio del potere in Soviet con queste parole: «Forse della volontà dell'immensa maggioranza degli operai, dei soldati, dei contadini, delle donne della cittadina rivoluzionaria, composta a Pietrogrado dagli operai della manifattura, il Congresso prende il potere nelle proprie mani».

Le memorie di Podroiski

Siamo al momento più bello e drammatico del racconto di Nicola Podroiski, l'episodio che sancisce la vittoria della Rivoluzione di Pietrogrado, la sera del 7 novembre 1917, «presso il d'assalto».

A LLE 21 TUONO il cannone. Nell'aria gelida fischiò un proiettile. Uno, due, tre colpi. I canoni rimbombavano la notte di un rombo prolungato. Erano le tre salve di segnale: i nostri reparti avanzavano aprendo un fuoco d'interno con i fucili e con le mitragliatrici. Le truppe rivoluzionarie, prenderle le armi, prendete le armi, le abbiamo lasciate là... Venite presto, tutto è finito.

I compagni gridarono:

— Non credete loro, vi tendono un tranello.

Ma una parte dei soldati si era già alzata e tutta la massa li seguiva. Scavalcati la barricata, intrappolammo in un nido di mitragliatrici. Un allevo ufficiale stava dietro la mitragliatrice asciugandosi la fronte con la manica. Ricordo ancora il suo volto: era ammesso dalla paura, dalla fisionomia aveva qualcosa di strano, con la mitragliatrice. Col cappotto sbottolato, senza berretto, non sembrava più uno di quegli allevi ufficiali lindi, snelli, dal portamento eretto che eravamo abituati a vedere. Un soldato, quasi senza fermarsi, lo trafisse con la baionetta e proseguì nella sua corsa. Attraversammo la barricata successiva. Qui gli armi erano state ammucchiate, le mitragliatrici, le granate, i mortai, i fucili, gli allevi ufficiali si toglievano in gran furia pacchetti di cartucce dalle tasche; sui loro volti era dipinto l'irritazione, lo odio, l'amarezza.

E il torrente umano continuava a invadere il portone, le entrate, le scale del palazzo. Ai lati si ergevano le barriere sconvolte e si vedevano folle di uomini senza berretto, senza cinghiali, col volto pallido, con le mascelle tremanti, con le mani in alto come per implorare pietà.

I marinai, le guardie rosse, i soldati, i reparti rivoluzionari, compiendo un attacco, venivano protetti da due autoblindo, i soldati della Guardia Rossa, danno

l'assalto al Palazzo d'Inverno.

Il cortile viene occupato. I primi reparti irrompono sulle scale. Sui gradini si scontrano con gli

allevi ufficiali. Li sopraffanno. Attaccano il primo piano, infrangendo la resistenza dei difensori del governo. Si sparpagliano. Comincia un uragano invadente il secondo piano, spazzando via dovunque che si trovava. I soldati rivoluzionari, i marinai, i reparti di difesa del Palazzo d'Inverno, si sparpagliano, fuggendo verso i sotterranei e, fermati alcuni compagni all'entrata, sono affrettati a riunirsi nel palazzo.

Notati alcuni cannoni nel cortile, scesi in basso. I pezzi erano abbandonati e non c'erano più i serventi. I proiettili erano spariti allo stesso modo verso i sotterranei e, fermati alcuni compagni all'entrata, sono affrettati a riunirsi nel palazzo.

Eravamo un gruppetto e salimmo al primo piano per una scappatoia smarrita dei membri del Governo provvisorio. Erano quindici. Davanti a loro stava Antonov-Ovseenko con la pistola in mano. Egli aveva già tirato un colpo nell'entrata del governo. Li portarono sulla piazza, tra i soldati. La folla urlava. Sembrava che stesse per gettarsi su di loro e massacrare.

— A morte! A morte! Fuochi! — si sentì gridare da tutte le parti. Ma subito una voce superò le altre:

— Compagni! Il nemico è in mano nostra! La rivoluzione non vuole più spargimenti di sangue!

Si riuscì a trattenerne i soldati.

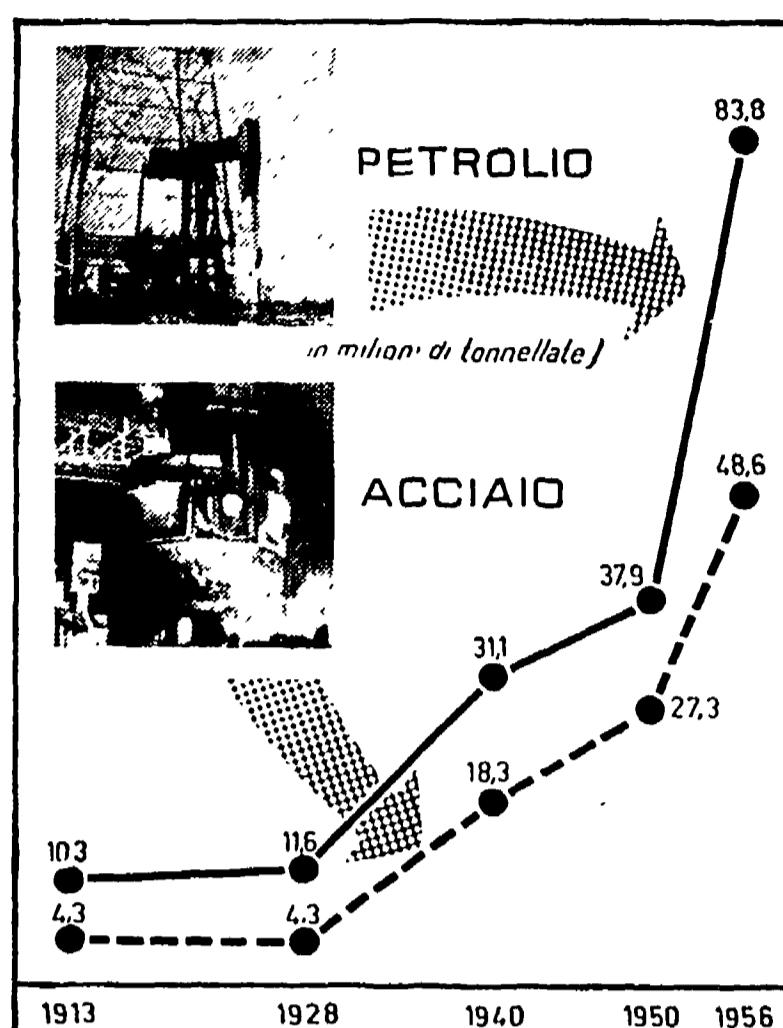
Alcuni erano già spariti.

Quarant'anni di socialismo

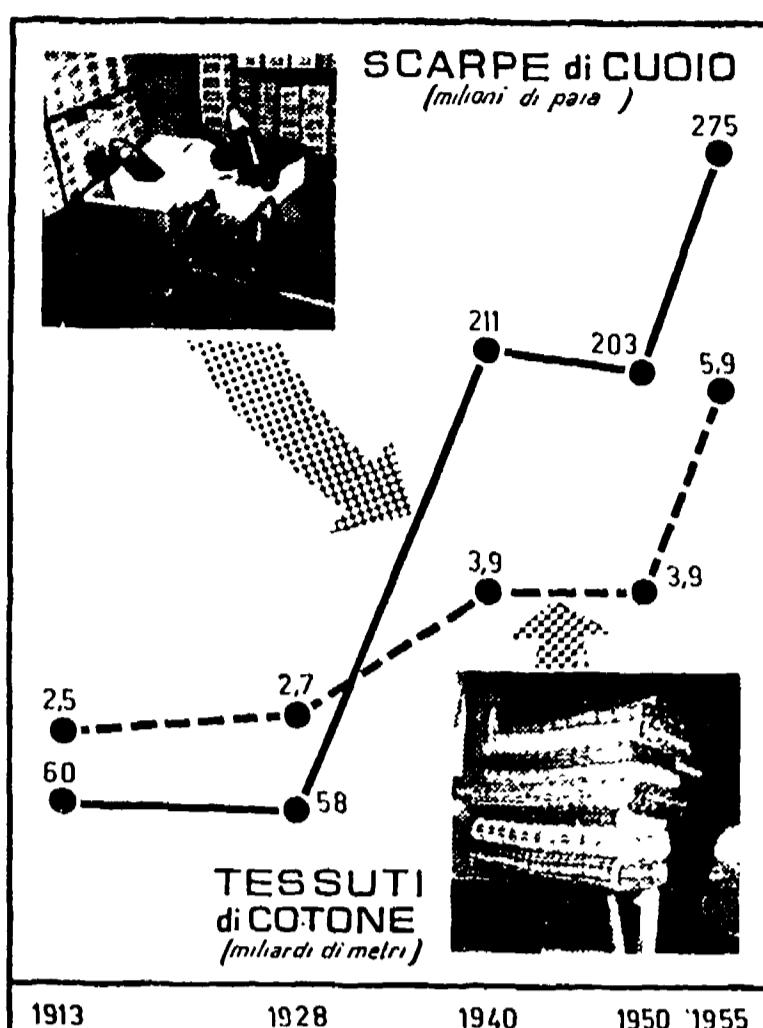
IL PROBLEMA DEI RITMI DI SVILUPPO DELL'INDUSTRIA

Macchine e benessere

Nel rapido incremento della base industriale è la premessa indispensabile per il continuo miglioramento del tenore di vita - Mezzi di produzione e beni di consumo nelle teorie borghesi e nella realtà socialista



Sviluppo della produzione dei prodotti di base e dei beni di consumo nell'Unione Sovietica rispetto ai livelli del periodo zarista



POTRA CONTINUARE anche in futuro l'accelerato ritmo di sviluppo dell'industria sovietica? La necessità di venire incontro ai bisogni di una popolazione il cui tenore di vita migliora e che prende contatto in misura sempre più larga con le tecniche moderne, non rischia forse di frenare gli investimenti e, di conseguenza, lo sviluppo industriale? Queste sono forse le domande più attuali e pertinenti che si possono porre oggi nei confronti dell'economia sovietica. Lo sviluppo economico presuppone un aumento costante della produttività, il che non si può ottenere senza ammodernare e ampliare l'apparato produttivo. Di qui l'importanza decisiva degli «investimenti produttivi». Ogni sviluppo degli investimenti presuppone una sua volta, un allargamento, un ammodernamento nella fabbricazione di macchinari, allo scopo di produrla a costi più bassi.

Di qua la doppia necessità, eretta a principio fondamentale della pianificazione sovietica fin dal suo inizio, «d'investire molto e proporzionalmente di più nell'industria dei mezzi di produzione». E infatti è certo che la percentuale degli investimenti in rapporto al reddito nazionale è molto più forte in URSS che nelle nazioni capitalistiche. L'incidenza degli investimenti sul prodotto globale delle imprese ammontava a quasi il 30 per cento nel primo Piano quinquennale; si aggirava sul 20-25 per cento nel secondo, si manteneva allo stesso livello nel 1950 e probabilmente vi rimane tuttora. Negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale, la percentuale degli investimenti sul prodotto netto dell'insieme delle imprese è tutt'al più dell'ordine dell'8-10 per cento.

Lo sforzo imposto da questi investimenti è stato ed è senza dubbio, considerevole, né i dirigenti sovietici l'hanno mai nascosto. Ma è stato incontestabilmente tale sforzo a rendere possibile l'incremento economico, il progressivo miglioramento del tenore di vita e la vittoriosa resistenza all'aggressione nazista. Infatti, se si escludono l'ultima fase del primo Piano quinquennale — quando la collettivizzazione agricola dà il luogo alla distruzione del bestiame e dei raccolti da parte dei kolkhoz spesso — e, ovviamente il periodo della guerra — la tenuta della produzione sovietica è andata continuamente migliorando. La ragione fondamentale è che, grazie agli investimenti e all'industrializzazione accelerata, la produttività è cresciuta a ritmi rapidissimi.

Sull'insieme degli investimenti,

la maggior parte è stata sempre destinata alle industrie costruttrici di mezzi di produzione e più particolarmente all'industria pesante e alla meccanica. Questo fatto spiega il più rapido sviluppo di questa industria.

La priorità data all'incremento dell'industria pesante e, in genere, all'industria produttrice di mezzi di produzione non deriva da astratte preoccupazioni di principio, bensì da necessità oggettive. Sono le necessità di uno sviluppo rapido di prospettiva dell'economia, tale da assicurare un aumento momentaneo meno forte di quanto sarebbe possibile, ma in un secondo tempo più accentuato, dei consumi.

Investimenti prevalenti nella produzione di beni di consumo contribuirebbero certamente ad accrescerli, ma il loro effetto si arresterebbe qui. Invece gli investimenti che accelerano la fabbricazione delle attrezture darà, un po' più tardi ma su più vasta scala, a entrambi i settori industriali la possibilità di svilupparsi.

Tale effetto «amplificatore» è

per un lungo periodo, lo scarto tra i due ritmi tende a diminuire. Lo prova l'evoluzione dei rispettivi tassi di aumento annuale.

Media Media VI Piano
Industria di mezzzi di produzione 21% 13,8% 11,2%
Industria di beni di consumo 12,6% 11,5% 0,9%
Industria nel complesso 16,8% 13,1% 10,7%

Questa riduzione dello scarto è normale perché, in fin dei conti, lo sviluppo delle attrezture è destinato proprio ad allargare via via la produzione dei beni di consumo. In alcune occasioni, anzi, lo scarto può ulteriormente ridursi per permettere alle industrie leggere o all'agricoltura di soddisfare più rapidamente le richieste dei consumatori. Tale è appunto la situazione attuale in URSS, dove già da tre anni è stato posto l'accento sull'effetto da compiere nell'agricoltura e nello allevamento del bestiame. Ma la riduzione dello scarto tra i ritmi di incremento dei due grandi settori della produzione non può, almeno in un prossimo futuro, trasformarsi in un rovesciamento stabile dell'ordine dei fattori, per cui i beni di consumo verrebbero a crescere più rapidamente dei macchinari.

In primo luogo, perché anche l'aumento della produzione agricola e il suo miglioramento quantitativo devono derivare soprattutto, anche se non esclusivamente, da una estensione e da un'ammodernamento dei macchinari. La messa a coltura delle terre vergini e l'elettrificazione di nuovi kolchoz richiedono trattori, motorebbiatrici, macchinari elettrici, ecc. Ecco come Krusciov sintetizzava il problema parlando col fisico inglese J. D. Bernal, e riferendosi alla terra che si stavano allora dissodando: «Questo non era possibile durante i primi anni del potere dei Soviet: l'industria della costruzione di macchine non era ancora sufficienemente sviluppata. Nel 1954, per valorizzare le nuove terre, sono stati inviati 120 mila trattori da 15 HP dieci mila motorebbiatrici e molte altre macchine». E il sesto Piano quinquennale prevede di triplicare ancora la produzione dei trattori e di aumentare di venti volte quella delle selezionatrici di semi.

In secondo luogo, ogni periodo prolungato di incremento prioritario delle industrie di consumo, porta, in un secondo tempo, al suo inevitabile rallentamento. Ciò può avere conseguenze particolarmente gravi oggi, dato che siamo in un periodo di cambiamenti tecnici importanti (energia atomica, automazione, ecc.). Ogni ritardo nella messa a punto e nell'applicazione dei nuovi metodi, rischia di causare in futuro serie perdite, o almeno considerabili guadagni.

Ciò detto, va tuttavia rilevato che il consumo pro-capite continua a crescere nell'URSS, sia in qualità che in quantità. Il sesto Piano quinquennale prevede considerabili incrementi nei beni industriali di consumo e nelle derrate alimentari: una volta e mezzo in più per gli abiti e le calzature, due volte e mezzo in più per i mobili, due volte e mezzo in più per gli apparecchi radio-televisi, e così via.

L'industrializzazione socialista, mentre determina un aumento dei bisogni della popolazione, fornisce i mezzi stabili per soddisfarli. Ma nello stesso tempo deve creare le basi per i propri ulteriori sviluppi.

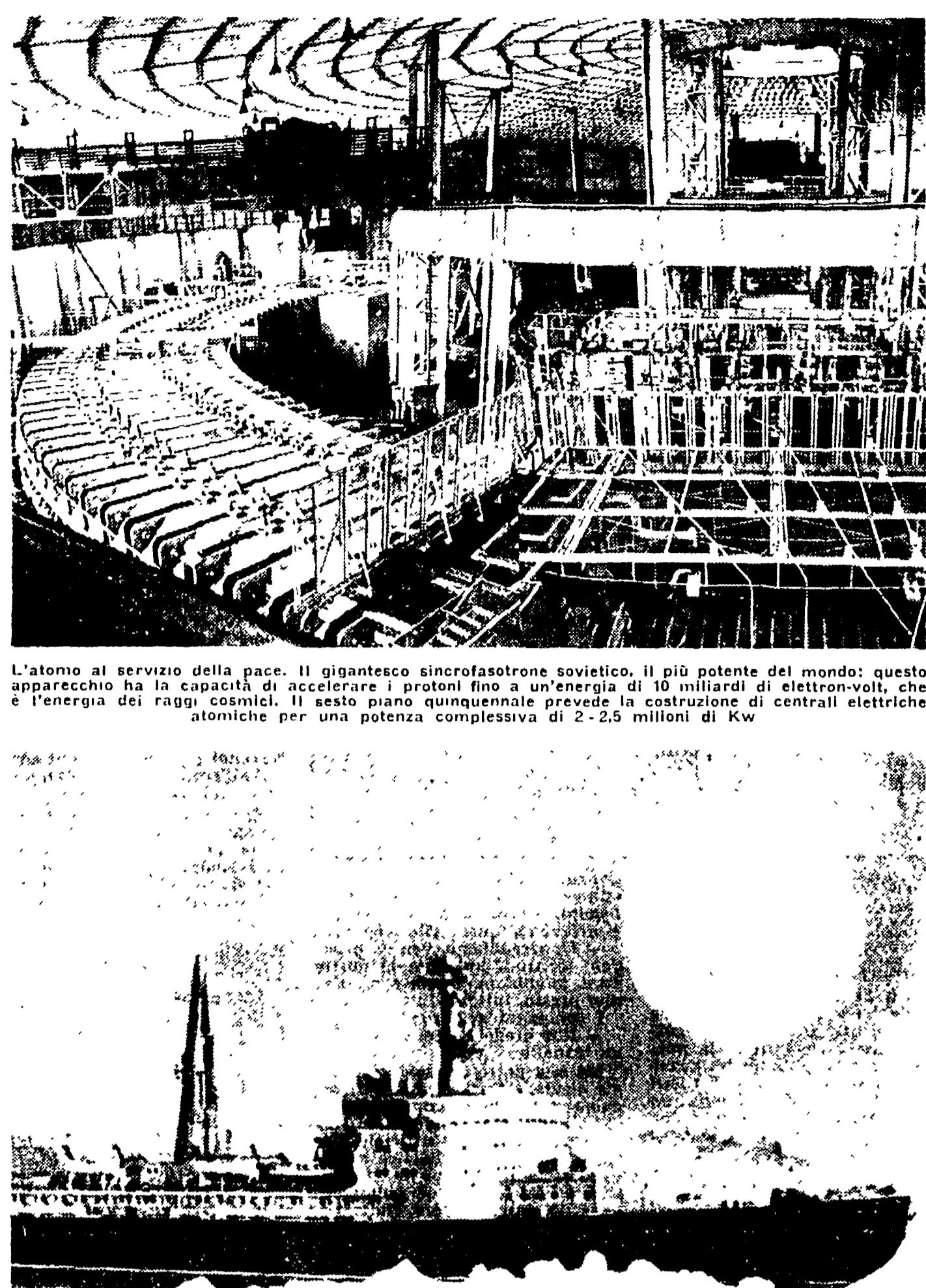
L'URSS affronta in tal modo un difficile problema di equilibrio economico posto dal suo stesso sviluppo e dalle prospettive che esso le ha aperto. La soluzione che viene data a questo problema, soprattutto con l'orientamento degli investimenti, spiega da un lato la preoccupazione di mantenere la priorità dell'industria pesante e dall'altro lato il relativo rallentamento del ritmo di incremento della produzione industriale totale e la riduzione dello scarto tra gli incrementi dei due fondamentali settori dell'industria.

Da una parte, l'aumento dei redditi distribuiti esige un rapido slancio quantitativo e qualitativo dell'agricoltura e della produzione dei beni di consumo durevole; e quindi ecco, in questi settori, uno sforzo accresciuto di investimenti, reso possibile dal precedente sviluppo dell'industria pesante.

Dall'altra parte, occorre intraprendere lavori di più ampio respiro (energia atomica, centrali elettriche giganti, impianti per fabbriche automatiche...) per poter, entro un certo numero di anni, passare al primo posto del mondo non soltanto nella produzione ma anche nella tecnica.

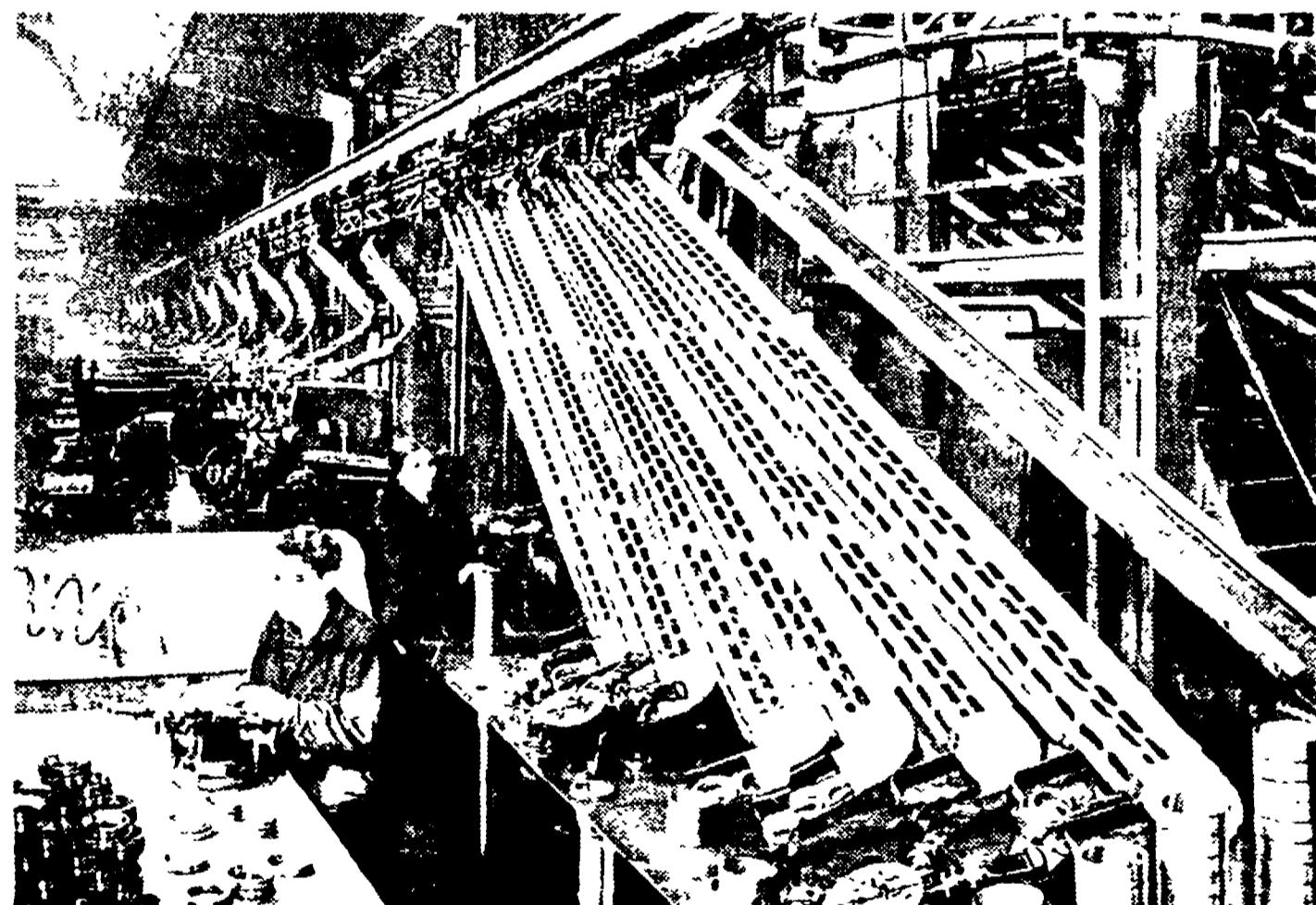
E dunque molto probabile che, lungi dall' segnare un rallentamento dello slancio sovietico, il sesto Piano quinquennale, più ancora di quelli che lo hanno preceduto, sarà caratterizzato da una accumulazione intensiva di forze produttive il cui effetto si farà sentire in pieno negli anni che seguiranno. Anni in cui la competizione pacifica tra capitalismo e socialismo acquisirà il suo pieno significato.

Una tecnica vittoriosa

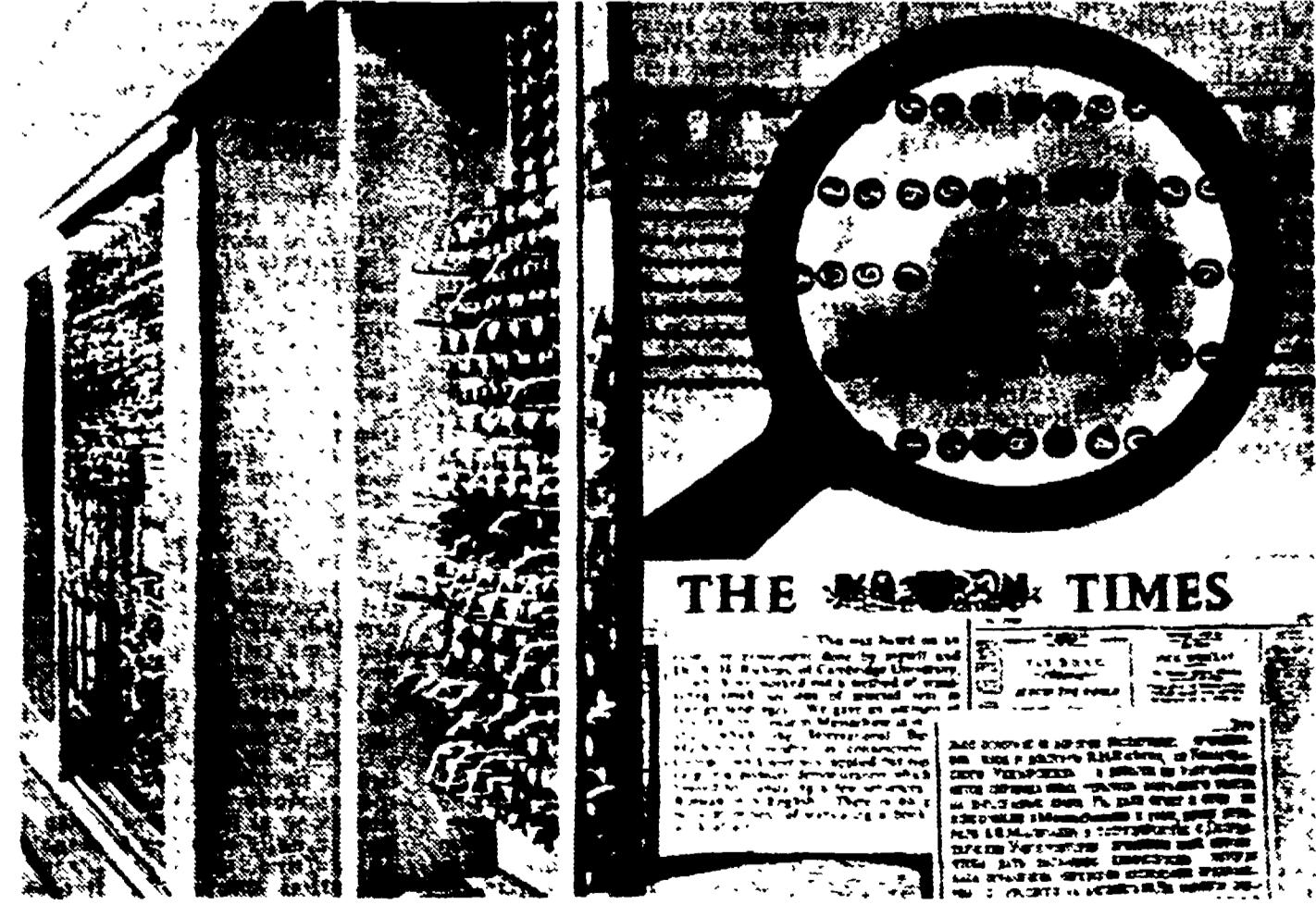


L'atomio al servizio della pace. Il gigantesco sincrocyclotron sovietico, il più potente del mondo: questo apparecchio ha la capacità di accelerare i protoni fino a un'energia di 10 miliardi di elettron-volt, che è l'energia dei raggi cosmici. Il sesto piano quinquennale prevede la costruzione di centrali elettriche atomiche per una potenza complessiva di 2-2,5 milioni di Kw.

Questo è il rompighiaccio a propulsione atomica che l'industria sovietica ha approntato per le rotte artiche e antartiche. Il battello sarà in grado di restare in navigazione due o tre anni senza bisogno di approvvigionarsi di combustibile.



Un tratto d'una catena automatica in un'officina di Mosca adibita alla produzione di cuscinetti a sfere. Il ciclo produttivo è completamente automatizzato. Operai e operaie si limitano alla sorveglianza e alle eventuali riparazioni.



Questa calcolatrice elettronica è stata costruita dall'Istituto per la meccanica di precisione e per la tecnica del calcolo dell'Accademia delle scienze dell'URSS, diretto dall'accademico Lebedev. La calcolatrice, che si chiama BESM, è in grado di eseguire 8.000 operazioni aritmetiche al secondo, di risolvere equazioni colossali, incognite, di indicare la mossa giusta in un problema di scacchi. I programmi della calcolatrice sono composti da un linguaggio artificiale. BESM utilizza un vocabolario di una serie di regole grammaticali che sono state introdotte nella sua memoria sotto forma di speciali combinazioni di cifre. Ecco (a destra) un brano del "Times" tradotto in russo da BESM.

L'operaio sovietico, oggi

Il legame tra salario e rendimento - Diritti e poteri dei sindacati

L'LEGAME TRA IL SALARIO e l'effettivo rendimento del lavoro è oggi tematica molto dibattuta nell'URSS. La discussione, impostata sui basi diverse che da noi. Non si tratta di evitare il pericolo di subordinare i guadagni di salario agli indirizzi produttivi della direzione aziendale, il che non avrebbe senso nell'URSS dove non vi è contrapposizione di classe e dove le direzioni delle aziende sono esse stesse responsabili del potere di produzione. Si tratta, invece, di ricordare il sistema delle norme, degli incentivi, dei cattimi, in maniera da renderlo sempre più aderente alla struttura tecnico-organizzativa raggiunta dalle fabbriche.

Su questa via si sta compiendo da tempo un vasto lavoro di elaborazione, lavoro che ha contenuto due obiettivi: favorire gli incrementi di produttività e favorire l'aumento del tenore di vita e del benessere dei lavoratori. I quali sono, poi, due obiettivi centrali della società sovietica giunta all'attuale grado di sviluppo. L'introduzione di

cattimi di squadra e di reparto, il calcolo delle norme basato sulla reale capacità tecnica dei macchinari, la corretta attribuzione di incarichi, vantaggi economici ai lavoratori e ai tecnici che ottengono con la loro intelligenza e col loro sforzo degli aumenti di produttività, sono gli strumenti sempre più largamente impiegati. Grazie ad essi migliora il livello delle paghe e si ottiene una più stretta corrispondenza tra retribuzione e qualifica del lavoratore.

Ma ogni discorso sulle condizioni dell'operaio sovietico non può ulteriormente estendersi da una considerazione fondamentale, particolarmente interessante per gli operai dei nosi cattimisti, quella dell'assenza, nella fabbrica, dei ritmi assessivi cui il monopolista privato costringe i propri dipendenti. Vi sono, in questo fatto, aspetti legati ad una insufficiente cura dell'organizzazione aziendale. Può darsi che qua e là vi siano, e i dirigenti sovietici non li nascondono, e operano per porvi riparo. Ma l'aspetto più importante è certo

la diversa posizione dell'uomo nella produzione, la preoccupazione prioritaria per la protezione dei lavoratori, la cui costante posta nell'allegramento della fatica. Tanto che alcuni procedimenti di elevata meccanizzazione e di automazione vengono introdotti anche quando la loro immediata economicità non è dimostrata, allo scopo di eliminare lavori rischiosi o di alleviare lo sforzo fisico dell'operaio.

Altro elemento essenziale di giudizio: i poteri e i diritti dei sindacati. Poteri e diritti che sono stati ulteriormente estesi da recente con nuove norme in base alle quali esaurito il tentativo di conciliazione diretta all'insorgere d'una retinenza, il comitato sindacale di fabbrica che decide da che cosa e come e dove si debba agire per la direzione aziendale.

Altro elemento essenziale di giudizio: i poteri e i diritti dei sindacati. Poteri e diritti che sono stati ulteriormente estesi da recente con nuove norme in base alle quali esaurito il tentativo di conciliazione diretta all'insorgere d'una retinenza, il comitato sindacale di fabbrica che decide da che cosa e come e dove si debba agire per la direzione aziendale. Il problema del sindacato, nell'URSS, è proprio questo: saper utilizzare bene, e fino in fondo, i diritti praticamente illimitati che il potere socialista ha posto nelle sue mani.

THE MODERN TIMES

Quarant'anni di socialismo

IL FUTURO E' COMINCIATO CON L'OTTOBRE

Una nuova epoca aperta ai millenni

DEGLI UOMINI DELLA SOCIETÀ SOCIALISTA con viene parlare in prosa. Solo in termini di nuda prosa, mettendo al bando gli entusiasmi verbali, ricordando ciò che è cultura, parlare di socialismo è un sogno insensato, e voi bottevichi, che avete commesso l'errore di voler fare la rivoluzione socialista in un paese che per il socialismo non è maturi, siete condannati alla rovina e al fallimento. Con tale « saggezza » che confondono il realismo politico con la passività di fronte alla realtà, il socialismo sarebbe rimasto un sogno innocuo, tollerabile perfino dalla coscienza borghese. Voi — dicevano in sostanza questi « saggi » — non dovete fare la rivoluzione socialista perché non state maturi per il socialismo, noi siamo maturi per il socialismo ma noi vogliamo la rivoluzione perché preferiamo attendere che il potere ci sia edotto gratuitamente dalla borghesia.

Le conquiste più grandi del socialismo, quelle che più facilmente colpiscono l'immaginazione di tutti, la grande industria sortita dal nulla, i giganteschi canali navigabili che trasformano la natura circostante, le centrali atomiche e il satellite artificiale, non avrebbero il valore che hanno senza un rapporto determinato agli uomini.

Anche il capitalismo ha creato

regime una popolazione con il sella per cento di analfabeti. Con questi uomini, dicevano i saggi socialdemocratici dell'Ovest, con questo livello culturale, parlare di socialismo è un sogno insensato, e voi bottevichi, che avete commesso l'errore di voler fare la rivoluzione socialista in un paese che per il socialismo non è maturi, siete condannati alla rovina e al fallimento.

Con tale « saggezza » che confondono il realismo politico con la passività di fronte alla realtà, il socialismo sarebbe rimasto un sogno innocuo, tollerabile perfino dalla coscienza borghese. Voi — dicevano in sostanza questi « saggi » — non dovete fare la rivoluzione socialista perché non state maturi per il socialismo, noi siamo maturi per il socialismo ma noi vogliamo la rivoluzione perché preferiamo attendere che il potere ci sia edotto gratuitamente dalla borghesia.

Inseparabile vostre spese — rispondeva Lenin — che cosa vuol dire attendere il socialismo come una concessione della borghesia; in quanto a noi non ignoriamo affatto che per creare il socialismo occorre un determinato livello di cultura che ora ci manca, ed è appunto questo il compito immediato che la nostra classe operaia deve affrontare dopo aver conquistato il potere, far seguire alla rivoluzione politica una rivoluzione culturale, servirsi della prima come premessa necessaria della seconda.

Spostare il centro di gravità del socialismo dalla rivoluzione politica alla rivoluzione culturale: è questa la parola d'ordine di Lenin agli inizi del 1923, dopo la fine della guerra civile e dopo il breve periodo di ritrattamento, dall'ordine di Lenin agli inizi del 1923, dopo la fine della guerra civile e dopo il breve periodo di ritrattamento necessario, agli inizi della NEP, per accogliere le forze della classe operaia e consolidare nelle nuove posizioni prima di riprendere la marcia in avanti. Anche per questo problema la politica di Lenin è costretta ad invadere su due fronti: non solo contro l'opportunismo socialdemocratico, ma nello stesso tempo contro la frusologia rivoluzionaria di sinistra, contro gli strilloni, e i frusagiatori, che gli rimpicciolivano di non aver fatto nella classe operaia perché avrebbe assegnato ad essa compiti troppo « prosaici ». Gli uomini che erano andati all'assalto del Palazzo d'Inverno avevano bisogno ora di studiare e di andare a scuola? Non erano questi uomini i portatori della nuova « cultura proletaria » che aveva spazzato d'un colpo la vecchia « cultura borghese »? Questo semplicissimo dei retori di sinistra che spaziano nell'empireo della « cultura proletaria » sostituendo la frase al problema reale, doveva essere combattuto senza misericordia, e spietata fu infatti la critica di Lenin contro le illusioni anarchicheggianti, nella sostanza piccolo-borghesi, del *Proletkult* (il movimento della cosiddetta cultura proletaria). La nuova cultura, gli uomini nuovi del socialismo dovevano essere creati partendo dalle condizioni reali, e non sostituendo un'altra teoria proletaria all'astratta teoria borghese. E le condizioni reali presentavano difficili « incredibili », come osservava lo stesso Lenin, sia di carattere puramente culturale (il livello spaventoso dell'analfabetismo), che di carattere materiale (« poiché per di-

grandi cose, macchine, meravigliose e strumenti perfezionati, e ha raggiunto un livello elevato di ricchezza materiale. Ma sebbene il ruolo dello sviluppo produttivo sia stato in esso molto meno rapido di quello conoscuto dal socialismo, sebbene quest'ultimo abbia raggiunto pochi decenni dopo, il capitalismo non ha avuto bisogno di secoli non è ancora questo il confronto decisivo. Il capitalismo non perirà perché è in ritardo sul « Sputnik », come non salverà perché è ancora in vantaggio in altri settori dello sviluppo tecnico o della produzione materiale. Non riuscirà a salvarsi e dovrà rassegnarsi a scomparire perché gli uomini non si svilupperanno più nel quadro della società borghese, e come membri della società borghese, e di questa società dovranno decidersi a diventare i becchini se non vogliono esserne le vittime.

E questo appunto un argomento indolore al quale i predicatori e gli apologeti del capitalismo non riescono mai a parlare in prosa. Se chiedete che ne è degli uomini nella società borghese, essi vi risponderanno parlando dell'*Uomo*, della dignità inalterabile della persona umana, della libertà e della democrazia che risplendono perfette nei cieli della teoria borghese. Come vadano le cose nella realtà non abbiamo ora bisogno di spiegare nei particolari e possiamo limitarci a ricordare l'ultima conseguenza a cui la condizione umana è ridotta dalla società capitalistica: la scissione sempre più profonda tra uomo e società, condizione che non lascia agli uomini altra scelta che a tenere di evadere da essa, illudersi di sfuggirvi, rinchiudendosi ciascuno in sé stesso, isolandosi dal resto dell'umanità, o ritrovare il sentimento della solidarietà nella lotta contro la società borghese, per cambiare le condizioni che sciscono hanno generato.

Gli uomini nella società socialista non cambiano improvvisamente, da un giorno all'altro, tutte le condizioni della loro esistenza. Nemmeno la classe operaia, per il solo fatto di aver conquistato il potere, diventa omnipotente. La rivoluzione socialista non è un atto taumaturgico, ripeteva Gramsci. Non è soltanto l'ultimo atto, lo scioglimento di un dramma che è durato millenni, l'inizio di una nuova epoca umana che si svolgerà nel futuro di altri millenni: un futuro che è appena cominciato con la rivoluzione d'ottobre.

Passi da gigante ha compiuto il socialismo in questi quaranta anni nella società nata dalla Rivoluzione d'ottobre; come uomini del vecchio mondo ne siamo orgogliosi, e ancor più lo diventiamo quando pensiamo che giganteschi ci appaiono questi passi soprattutto perché li misuriamo con l'unico metro per noi disponibile, che è ancora il metro della vecchia società. Ci riesce difficile soltanto immaginare i futuri progressi che saranno possibili sulla base delle nuove condizioni di partenza. Ma se è necessario non trascurare questa circostanza, è bene anche non parlare troppo di mantenere la mente sobria dei rivoluzionari che non perdono di vista la realtà, soltanto nel modo riescono a calare in essa i loro sogni. Come quindi ricordare le vecchie basi di partenza da cui prese le mosse il potere operaio in Russia, che cosa erano gli uomini nella società che aveva fatto la più grande rivoluzione di tutti i tempi, ed ereditava dal vecchio

Imperatore vostre spese — rispondeva Lenin — che cosa vuol dire attendere il socialismo come una concessione della borghesia; in quanto a noi non ignoriamo affatto che per creare il socialismo occorre un determinato livello di cultura che ora ci manca, ed è appunto questo il compito immediato che la nostra classe operaia deve affrontare dopo aver conquistato il potere, far seguire alla rivoluzione politica una rivoluzione culturale, servirsi della prima come premessa necessaria della seconda.

Spostare il centro di gravità del socialismo dalla rivoluzione politica alla rivoluzione culturale: è questa la parola d'ordine di Lenin agli inizi del 1923, dopo la fine della guerra civile e dopo il breve periodo di ritrattamento necessario, agli inizi della NEP, per accogliere le forze della classe operaia e consolidare nelle nuove posizioni prima di riprendere la marcia in avanti. Anche per questo problema la politica di Lenin è costretta ad invadere su due fronti: non solo contro l'opportunismo socialdemocratico, ma nello stesso tempo contro la frusologia rivoluzionaria di sinistra, contro gli strilloni, e i frusagiatori, che gli rimpicciolivano di non aver fatto nella classe operaia perché avrebbe assegnato ad essa compiti troppo « prosaici ». Gli uomini che erano andati all'assalto del Palazzo d'Inverno avevano bisogno ora di studiare e di andare a scuola? Non erano questi uomini i portatori della nuova « cultura proletaria » che aveva spazzato d'un colpo la vecchia « cultura borghese »? Questo semplicissimo dei retori di sinistra che spaziano nell'empireo della « cultura proletaria » sostituendo la frase al problema reale, doveva essere combattuto senza misericordia, e spietata fu infatti la critica di Lenin contro le illusioni anarchicheggianti, nella sostanza piccolo-borghesi, del *Proletkult* (il movimento della cosiddetta cultura proletaria). La nuova cultura, gli uomini nuovi del socialismo dovevano essere creati partendo dalle condizioni reali, e non sostituendo un'altra teoria proletaria all'astratta teoria borghese. E le condizioni reali presentavano difficili « incredibili », come osservava lo stesso Lenin, sia di carattere puramente culturale (il livello spaventoso dell'analfabetismo), che di carattere materiale (« poiché per di-

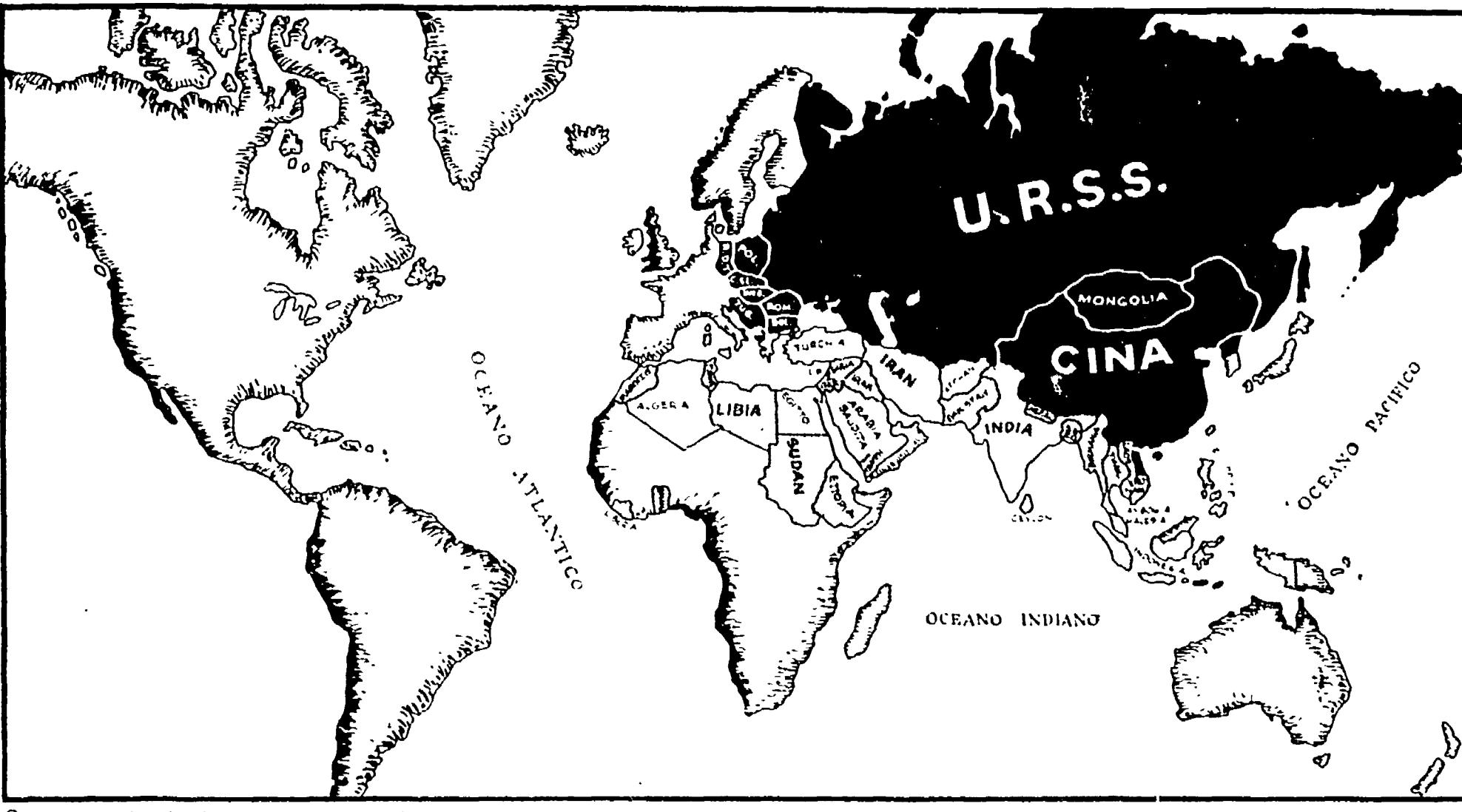
grandi cose, macchine, meravigliose e strumenti perfezionati, e ha raggiunto un livello elevato di ricchezza materiale. Ma sebbene il ruolo dello sviluppo produttivo sia stato in esso molto meno rapido di quello conoscuto dal socialismo, sebbene quest'ultimo abbia raggiunto pochi decenni dopo, il capitalismo non ha avuto bisogno di secoli non è ancora questo il confronto decisivo. Il capitalismo non perirà perché è in ritardo sul « Sputnik », come non salverà perché è ancora in vantaggio in altri settori dello sviluppo tecnico o della produzione materiale. Non riuscirà a salvarsi e dovrà rassegnarsi a scomparire perché gli uomini non si svilupperanno più nel quadro della società borghese, e come membri della società borghese, e di questa società dovranno decidersi a diventare i becchini se non vogliono esserne le vittime.

E questo appunto un argomento indolore al quale i predicatori e gli apologeti del capitalismo non riescono mai a parlare in prosa. Se chiedete che ne è degli uomini nella società borghese, essi vi risponderanno parlando dell'*Uomo*, della dignità inalterabile della persona umana, della libertà e della democrazia che risplendono perfette nei cieli della teoria borghese. Come vadano le cose nella realtà non abbiamo ora bisogno di spiegare nei particolari e possiamo limitarci a ricordare l'ultima conseguenza a cui la condizione umana è ridotta dalla società capitalistica: la scissione sempre più profonda tra uomo e società, condizione che non lascia agli uomini altra scelta che a tenere di evadere da essa, illudersi di sfuggirvi, rinchiudendosi ciascuno in sé stesso, isolandosi dal resto dell'umanità, o ritrovare il sentimento della solidarietà nella lotta contro la società borghese, per cambiare le condizioni che sciscono hanno generato.

Gli uomini nella società socialista non cambiano improvvisamente, da un giorno all'altro, tutte le condizioni della loro esistenza. Nemmeno la classe operaia, per il solo fatto di aver conquistato il potere, diventa omnipotente. La rivoluzione socialista non è un atto taumaturgico, ripeteva Gramsci. Non è soltanto l'ultimo atto, lo scioglimento di un dramma che è durato millenni, l'inizio di una nuova epoca umana che si svolgerà nel futuro di altri millenni: un futuro che è appena cominciato con la rivoluzione d'ottobre.

Passi da gigante ha compiuto il socialismo in questi quaranta anni nella società nata dalla Rivoluzione d'ottobre; come uomini del vecchio mondo ne siamo orgogliosi, e ancor più lo diventiamo quando pensiamo che giganteschi ci appaiono questi passi soprattutto perché li misuriamo con l'unico metro per noi disponibile, che è ancora il metro della vecchia società. Ci riesce difficile soltanto immaginare i futuri progressi che saranno possibili sulla base delle nuove condizioni di partenza. Ma se è necessario non trascurare questa circostanza, è bene anche non parlare troppo di mantenere la mente sobria dei rivoluzionari che non perdono di vista la realtà, soltanto nel modo riescono a calare in essa i loro sogni. Come quindi ricordare le vecchie basi di partenza da cui prese le mosse il potere operaio in Russia, che cosa erano gli uomini nella società che aveva fatto la più grande rivoluzione di tutti i tempi, ed ereditava dal vecchio

IL SOCIALISMO SISTEMA MONDIALE



Quasi un miliardo di uomini si sono già dati un governo socialista. Accanto a questo immenso sistema di Stati (in nero nella cartina), è sorta in questo dopoguerra la catena degli Stati (indicati in grigio) che in Asia e in Africa hanno infranto le catene del colonialismo, hanno aderito alla conferenza di Bandung e si affermano come forze nuove, pacifistiche e neutrali, alla ribalta politica del mondo. La carta del globo ha subito, la più profonda trasformazione della storia

I pastori e i nomadi del Caucaso e dell'Asia centrale hanno costruito delle Repubbliche moderne e progredite

Dall'Azerbajgian al Kazakistan uno dei più luminosi e indiscutibili traguardi del socialismo - Un mare artificiale, una città sulle palafitte e l'emozionante avventura dei pionieri - Confronto con i paesi vicini, ancora sottoposti al capitalismo e al feudalesimo



TBILISSI (Georgia) — Una tappa dell'incontro finale del campionato georgiano di « Cen-burti », una specie di polo — giocato con piccole racchette. Al torneo hanno partecipato oltre 200 cavallerizzi. Il « Cen-burti » è un antico gioco tradizionale delle Repubbliche caucasiche, che ha avuto grande sviluppo in regime socialista.

Il petrolio di Baku

L'invitato del Giornale d'Italia meritava la citazione. Egli ha colto in compenso la sua vittoria, e non sostituendo un'altra teoria proletaria, e spietata fu infatti la critica di Lenin contro le illusioni anarchicheggianti, nella sostanza piccolo-borghesi, del *Proletkult* (il movimento della cosiddetta cultura proletaria). La nuova cultura, gli uomini nuovi del socialismo dovevano essere creati partendo dalle condizioni reali, e non sostituendo un'altra teoria proletaria all'astratta teoria borghese. E le condizioni reali presentavano difficili « incredibili », come osservava lo stesso Lenin, sia di carattere puramente culturale (il livello spaventoso dell'analfabetismo), che di carattere materiale (« poiché per di-

grandi cose, macchine, meravigliose e strumenti perfezionati, e ha raggiunto un livello elevato di ricchezza materiale. Ma sebbene il ruolo dello sviluppo produttivo sia stato in esso molto meno rapido di quello conoscuto dal socialismo, sebbene quest'ultimo abbia raggiunto pochi decenni dopo, il capitalismo non ha avuto bisogno di secoli non è ancora questo il confronto decisivo. Il capitalismo non perirà perché è in ritardo sul « Sputnik », come non salverà perché è ancora in vantaggio in altri settori dello sviluppo tecnico o della produzione materiale. Non riuscirà a salvarsi e dovrà rassegnarsi a scomparire perché gli uomini non si svilupperanno più nel quadro della società borghese, e come membri della società borghese, e di questa società dovranno decidersi a diventare i becchini se non vogliono esserne le vittime.

E questo appunto un argomento indolore al quale i predicatori e gli apologeti del capitalismo non riescono mai a parlare in prosa. Se chiedete che ne è degli uomini nella società borghese, essi vi risponderanno parlando dell'*Uomo*, della dignità inalterabile della persona umana, della libertà e della democrazia che risplendono perfette nei cieli della teoria borghese. Come vadano le cose nella realtà non abbiamo ora bisogno di spiegare nei particolari e possiamo limitarci a ricordare l'ultima conseguenza a cui la condizione umana è ridotta dalla società capitalistica: la scissione sempre più profonda tra uomo e società, condizione che non lascia agli uomini altra scelta che a tenere di evadere da essa, illudersi di sfuggirvi, rinchiudendosi ciascuno in sé stesso, isolandosi dal resto dell'umanità, o ritrovare il sentimento della solidarietà nella lotta contro la società borghese, per cambiare le condizioni che sciscono hanno generato.

Gli uomini nella società socialista non cambiano improvvisamente, da un giorno all'altro, tutte le condizioni della loro esistenza. Nemmeno la classe operaia, per il solo fatto di aver conquistato il potere, diventa omnipotente. La rivoluzione socialista non è un atto taumaturgico, ripeteva Gramsci. Non è soltanto l'ultimo atto, lo scioglimento di un dramma che è durato millenni, l'inizio di una nuova epoca umana che si svolgerà nel futuro di altri millenni: un futuro che è appena cominciato con la rivoluzione d'ottobre.

Passi da gigante ha compiuto il socialismo in questi quaranta anni nella società nata dalla Rivoluzione d'ottobre; come uomini del vecchio mondo ne siamo orgogliosi, e ancor più lo diventiamo quando pensiamo che giganteschi ci appaiono questi passi soprattutto perché li misuriamo con l'unico metro per noi disponibile, che è ancora il metro della vecchia società. Ci siamo soffermati a dar delle cifre perché — ripetiamo — l'esempio ci sembra estremamente indicativo. In pochi decenni si è creata, tra l'Azerbajgian del Nord e quello del Sud, una obbligata, « differenza di potenziale » civile, economico e culturale. Si fa un salto di secoli, ad attraversare quel confine, laddove prima si poterà varcarlo senza accorgersi di passare dall'Impero degli Scia a quello degli Zar. Il fatto è che a nord di quel confine c'è il socialismo, a sud ci sono il capitalismo, l'imperialismo, il feudalesimo.

La trasformazione dei popoli arretrati e nomadi del Caucaso, dell'Asia centrale, dell'estremo settentrione, in popolazioni civili e progredite è uno dei traguardi più luminosi e indiscutibili raggiunti dal socialismo.

Nel Kazakistan (Asia centrale) vi erano solo steppe desolate abitate da tribù miserabili. Oggi c'è un proletariato di 400 mila operai. Nell'55 andarono a scuola appena 14.000 ragazzi, oggi gli scolari sono un milione e mezzo. Non esistono scuole medie, oggi ce ne sono mille. E sorta ad Alma Ata una filiale dell'Accademia delle Scienze, che ha trenta professori e 23 lettori. L'Accademia ha una sezione mineralogia chimica, energetica, minerali, geologia, fisica, matematica (astronomia, fisica nucleare, astro-biologia), una sezione medico-biologica (pediatria, botanica, zoologia, medicina), una sezione umanistica (storia, archeologia, lingue, economia, filosofia, diritto, scienze orientali, belle arti).

Le terre vergini

Come l'Azerbajgian ha assistito alla nascita del grande mare artificiale e al miracolo della città in mezzo al Caspio, il Kazakistan sta assistendo in questi anni ad una delle più emozionanti avventure dell'uomo. E qui il cuore dello straordinario assalto alle terre vergini: qui sono stati messi a cultura 18 milioni di ettari di terra che non avevano mai conosciuto l'aratro; qui lo spirito di pionierismo dell'uomo sovietico ha toccato forse il suo vertice.

Ecco come un gruppo di sovietiani del villaggio di Novochardimsk racconta la propria storia: « Abbiamo cominciato nel 1955. Siamo arrivati qui in dodici compagni, nel gennaio di quell'anno. La terra era coperta di neve. Cominciammo via radio il luogo dove ci eravamo stabiliti. Dopo otto giorni sono arrivati i rifornimenti, le macchine, le semine. A marzo, poi, sono arrivati duecento volontari. Eravamo stati tutti in tende e in capannoni feroci. Poco a poco scavammo un pozzo. Nel '55 abbiamo dato al paese 1.000 mila rubli di orario (144 mila quintali), e l'ultimo del nostro sovieto è stato di 500 mila rubli. Abbiamo costruito subito 44 case di abitazione, edifici pubblici, scuole, ospedali, un deposito per il grano, una centrale termoelettrica. Siamo costruendo ora una scuola media e un'officina di riparazioni. Nel 1957 abbiamo dato al paese un milione e mezzo di pud di cereali (240 mila quintali) e il guadagno netto del sovieto è stato di 3 milioni di rubli. Con i guadagni dell'anno scorso abbiamo coperto circa metà delle spese di impianto. Alleviamo 1.500 bovini, 4.800 ovini, e poi maiali, oche, pollame. Abbiamo cento ettari irrigati che coltiviamo a patate, a legumi, a ortaggi... Il villaggio ha ormai duemila abitanti, e da quando siamo qui sono già nati 68 bambini. 56 bambini frequentano la scuola di sette anni...».



Nella Russia pre-rivoluzionaria era l'80% di analfabeti. L'analphabetismo è oggi totalmente scomparso nell'Unione Sovietica.

Nell'Unione Sovietica l'istruzione è assicurata a tutti gratuitamente fino al quattordicesimo anno di età nelle campagne e fino al diciassettesimo anno di età nelle città. Tutti i giovani che

LA CELEBRAZIONE DEL QUARANTESIMO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE AL SOVIET SUPREMO

Krusciov prevede che l'URSS raggiungerà presto gli Stati Uniti e propone un incontro tra i "Grandi", per garantire la pace

(Continuazione dalla 1. pagina)

mondo intero, dal fisico Kuriatov al premio Nobel Sementov, dal regista Gherassimov al maresciallo Koniev, da Ilja Ehrenburg a numerosi altri esponenti del mondo letterario. Segnaliamo, per dovere di cronaca, che fra i parlamentari presenti abbiamo visto anche Kaganovic e Scipilov, i quali al pari degli altri compagni allontanati dagli organi di direzione del partito, hanno conservato il loro incarico di deputati.

Il discorso di Krusciov ha occupato la maggior parte della seduta antimeridiana del Soviet Supremo. Nel pomeriggio, si sono susseguiti alla tribuna i rappresentanti dei Partiti comunisti degli altri paesi.

Il discorso di Krusciov

In occasione del 40. anniversario della Rivoluzione d'ottobre, i popoli dell'URSS mostrano agli occhi dell'intera umanità le conquiste storiche del socialismo — ha detto Krusciov —. La classe operaia dell'Unione Sovietica si è sempre considerata come uno dei distaccamenti del movimento operaio internazionale, e considera i suoi successi come una vittoria dei lavoratori di tutti i paesi, come un suo contributo, a 110 milioni, grande causa della emancipazione dell'umanità dalle catene dell'imperialismo e del colonialismo, come un contributo alla edificazione di una nuova società socialista.

Krusciov ha poi ricordato le tappe gloriose della Rivoluzione socialista, dalle storiche giornate dell'ottobre riandando alla splendida strada percorsa dall'URSS; e ha detto: « Il nostro partito, tutto il popolo sovietico, tutta l'umanità progressiva proclamavano con il più profondo affetto il nome di Vladimir Ilich Lenin. Fuome il cui genio immortale è la cui indomabile volontà di combattente rivoluzionario incitava e incitava migliaia di lavoratori a lottare per la vittoria del comunismo ».

Dopo aver rievocato la strada percorsa dall'URSS in questi quarant'anni, e aver salutato, a nome del popolo sovietico, la classe operaia internazionale che sempre ha sostenuto i suoi sforzi e le delegazioni di 61 paesi presenti al Soviet Supremo, Krusciov ha detto che l'esperienza quattrontenaria dell'edificazione socialista nell'URSS ha dimostrato in modo decisivo la grande superiorità del libero lavoro sul lavoro forzato.

L'assolvimento dei compiti dell'edificazione del socialismo è stato coronato dal successo perché il partito comunista e il governo sovietico hanno fatto attivamente, in tutta la loro attività, sulla indissolubile alleanza tra la classe operaia e le masse contadine che — come insegnò Lenin — costituisce una forza meravigliosa nel mondo. Quale risultato della coerente applicazione della politica nazionale leninista, l'amicizia tra i popoli dell'URSS si è consolidata, e il compito di eliminare la diseguaglianza economica e culturale tra i popoli è stato realizzato per la prima volta nella storia.

Come risultato del lavoro condotto sui tali basi, la produzione industriale globale dell'URSS è aumentata di 33 volte nel 1957 in confronto al 1913; la produzione di beni strumentali e salita di 74 volte; queste enormi sviluppi industriali e state realizzate praticamente in 20-22 anni. Krusciov ha qui citato dati dai quali emerge quanto seriamente le avventure belliche degli uni-

vole, mentre negli Stati Uniti essa è salita soltanto di 23 volte. Inoltre, la produttività del lavoro nell'URSS è aumentata grazie al largo uso dei più moderni ritrovati della scienza e della tecnica, alla meccanizzazione e al miglioramento delle condizioni di lavoro.

La

vittoria del sistema

colosiano ha fatto dell'URSS uno dei paesi del mondo in cui l'agricoltura è più estesa. L'Unione Sovietica ha circa 80.000 fattorie collettive. Le 5800 fattorie di Stato possiedono all'incirca 55 milioni di ettari di terra, ossia un quarto di tutta la terra coltivabile del paese. La agricoltura dispone di un milione e 632 mila trattori (tolleranza di 15 HP), di 420.000 mettrelibratrici, di circa 670.000 autocarri e di milioni e milioni di altre macchine agricole.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione mercantile della carne è aumentata di due volte, e l'autunno in Gran Bretagna e in Francia è stato di poco superiore a 1,6 volte.

La

vittoria del socialismo nell'allevamento zootecnico e ora cambia: nell'ottobre del 1955 il numero dei capi di bestiame bovino superava la cifra pre-revoluzionaria soltanto di 4.600.000. Nei tre anni successivi, esso è aumentato di 7.400.000 e nell'ottobre del 1956 ha superato il livello pre-revoluzionario di 12 milioni. In confronto al 1913, la produzione

Il discorso di Nikita Krusciov al Soviet Supremo dell'URSS

(continuazione dalla 6. pagina)

lioni di tonnellate, ghisa — 69 milioni di tonnellate, acciaio — 104 milioni e mezzo di tonnellate, energia elettrica — 684 mila milioni di Kwh, cemento — 54 milioni di tonnellate, zucchero — 2 milioni e 100.000 tonnellate, tessuti di lana — 299 milioni di metri, e scarpe di pelle — 586 milioni di paia.

L'Unione Sovietica è tuttora notevolmente indietro rispetto agli Stati Uniti nel livello di produzione di alcune di queste voci, ma ha superato il livello della produzione americana in alcuni settori come il grano, il legname e lo zucchero. Il svantaggio è stato sostanzialmente ridotto nei settori dei minerali ferrosi e del calceone, nella produzione di ghisa e di acciaio, di alcuni macchinari e strumenti del cotone.

Krusciov ha rivelato che, secondo dati preliminari, che dovranno essere controllati, la produzione industriale annuale dovrebbe raggiungere i seguenti livelli entro circa 15 anni: minerali ferrosi — 250-300 milioni di tonnellate; ghisa — 75-85 milioni di tonnellate; acciaio — 100-120 milioni di tonnellate; carbone, 650-750 milioni di tonnellate; petrolio, 350-400 milioni di tonnellate; gas, 270 mila — 320 mila milioni di metri cubi; energia elettrica, 800 mila — 900 mila milioni di Kwh; cemento, 90-110 milioni di tonnellate; zucchero, 9-10 milioni di tonnellate; tessuti di lana, 550-650 milioni di metri; scarpe di pelle, 600-700 milioni di paia.

Oggi, ha affermato Krusciov, abbiamo raggiunto nell'industria pesante, nell'industria meccanica, nel progresso della scienza e della tecnologia, uno studio tale che, senza indebolire il potenziale difensivo del paese o rallentare l'espansione dell'industria pesante e meccanica, noi possiamo garantire un accelerato sviluppo dell'industria leggera, particolarmente nella produzione di calzature e di tessuti per la popolazione, in modo da soddisfarne pienamente le richieste nel giro dei prossimi 5 o 7 anni.

Gli U.S.A. saranno superati nella competizione capitalistica

I calcoli dei pianificatori mostrano che l'Unione Sovietica sarà in grado non soltanto di raggiungere gli Stati Uniti nel giro dei prossimi 15 anni ma anche di superare il loro attuale volume di produzione di importanti prodotti. Naturalmente ha affermato Krusciov, l'economia degli Stati Uniti può anche progredire durante questo periodo, ma se teniamo conto che il ritmo di sviluppo dell'industria sovietica è molto più rapido di quello dell'industria americana, noi possiamo affermare che il superamento degli Stati Uniti nella competizione capitalistica è un obiettivo assolutamente realistico e realizzabile. Tutto questo permetterà di attuare un notevole miglioramento nel livello di vita e di assicurare un più completo soddisfacimento delle costantemente crescenti esigenze materiali e culturali del popolo sovietico.

D'altra parte il programma di costruzione edilizia in URSS, preparato dal PCUS e dal governo, pone l'obiettivo di garantire un sensibile aumento dello spazio abitabile onde porre fine alla deficienza di abitazioni entro i prossimi 10-12 anni.

Il primo Segretario del PCUS ha quindi affrontato la questione dello stato socialista e del potere popolare.

Le principali funzioni dello stato socialista dei lavoratori consistono ora, — egli ha detto — nella organizzazione della produzione sociale e nella direzione dell'economia e della cultura, nel controllo della misura del lavoro e della misura dei consumi nell'interesse dei lavoratori; nella educazione completa del popolo, compresa l'educazione di una nuova disciplina del lavoro, e di un atteggiamento comunista verso il lavoro. In politica estera, nella coerente e costante attuazione della linea leninista della coesistenza pacifica tra gli stati con sistemi sociali e politici diversi e nel consolidamento della pace; nel rafforzamento della infrangibile amicizia, della fraterna collaborazione e della mutua assistenza tra i paesi del sistema mondiale sovietico.

Naturalmente non si può dimenticare una funzione importante dello stato socialista, quale la difesa del paese contro il pericolo di un attacco straniero: «la vigilanza politica verso gli intrighi dei nemici del socialismo e i loro tentativi di sferrare un'altra guerra, e il

rafforzamento multilaterale del potenziale difensivo del paese e delle sue forze armate, che sono pronte a respingere in qualunque momento gli attacchi degli aggressori imperialisti, sono e continueranno ad essere oggetto di speciale interesse da parte dello stato socialista sovietico».

La sorgente principale della forza e della potenza dell'esercito e della marina sovietica, come è stato recentemente sottolineato nelle decisioni del plenum del Comitato centrale del PCUS, è nel fatto che il loro organizzatore, la loro guida e il loro maestro è il partito comunista.

I 40 anni trascorsi sono stati caratterizzati dalla marcia vittoriosa delle forze della democrazia e del socialismo, dalla liberazione di numerosi paesi e popoli dal giogo del colonialismo e dell'imperialismo. Questi 40 anni sono stati un periodo in cui il movimento mondiale comunista e della classe operaia è impetuosamente cresciuto in ampiezza e in profondità: forti partiti marxisti-leninisti sono nati, cresciuti e si sono temporaneamente dimessi nel corso delle lotte rivoluzionarie; essi raccolgono ora 33 milioni di membri.

Come risultato delle rivoluzioni democratiche popolari, sono sorti in Europa e in Asia numerosi stati socialisti, che allora si sono an-

davolti sviluppando con successo il più grande avvenimento della storia dopo la grande Rivoluzione d'ottobre: è stata la vittoria della Rivoluzione cinese, cui ha fatto seguito l'instaurazione della Repubblica popolare cinese. Il sorgere del sistema mondiale socialista rappresenta una grande conquista del movimento internazionale comunista e della classe operaia, un trionfo del marxismo-leninismo. Il campo mondiale socialista è oggi una forza immensa ed in continuo sviluppo. I paesi socialisti contano per circa un terzo della produzione industriale mondiale.

Le basi dell'unità della grande comunità socialista consistono nei comuni principi del sistema sociale e politico, nella unità dell'ideologia marxista-leninista, nell'internazionalismo proletario, nell'unità dei grandi obiettivi dell'edificazione socialista, nell'egualizzazione e nel mutuo aiuto, nella difesa della indipendenza nazionale e delle conquiste rivoluzionarie di ogni paese e del sistema socialista in tutto il mondo, e nella salvaguardia della pace e della sicurezza della

Le avanguardie sono convinti che l'esito di un'altra guerra, se gli imperialisti la scatenassero, sarebbe la distruzione del sistema che l'hanno generata, ossia del sistema capitalistico, e che il sistema socialista ne uscirebbe vittorioso, noi comunisti non abbiamo desiderio di ottenere la vittoria in questo modo. Noi comunisti non abbiamo mai cercato né cerchiamo di conseguire i nostri scopi con questi mezzi mostruosi — mezzi che sono amorali e contrastano con la nostra concezione comunista. Noi riteniamo che la guerra non sia necessaria per la vittoria del socialismo».

Krusciov ha concluso il suo discorso con queste parole:

«Radiose e magnifiche sono le prospettive della nostra avanzata. Il partito comunista e il popolo sovietico, guardando all'avvenire, rivolgono la loro attenzione ai magnifici compiti dell'edificazione comunista che abbiamo davanti. Il partito e il popolo lavorano per realizzare questi compiti con ferma convinzione e profonda fede nelle loro energie creative, nel trionfo del comunismo».

In tutto il corso del loro sviluppo si sono poi partiti rivoluzionari della classe operaia per una maggiore unità e per expandere le forme di collaborazione sulla base dei principi marxisti-leninisti. Krusciov ha denunciato il sabotaggio ideologico che sotto la forma del cosiddetto «comunismo nazionale», viene effettuato

dagli imperialisti nella lotta contro il campo socialista.

Nelle condizioni moderne sono sorte diverse forme di attacchi degli aggressori imperialisti, che egli ha detto — Va sottolineato tuttavia che senza un partito marxista-leninista non può esistere uno stato socialista.

Krusciov ha poi riaffermato che il principio fondamentale della politica estera dell'URSS è quello della pacifica coesistenza con i Paesi avversi differenti sistemi sociali. L'Unione Sovietica, seguendo correntemente una politica di pace, è favorevole al raggiungimento di accordi reciprocamente accettabili con i Paesi occidentali su tutte le questioni riguardanti il disarmo.

L'Unione Sovietica si attesta fermamente alla sua politica volta ad attenuare la tensione internazionale e a migliorare le relazioni con tutti i Paesi compresi gli Stati Uniti. Ciò non dovrà tuttavia avvenire a spese di altri Stati. Qui Krusciov ha detto: «Noi dichiariamo solennemente che il nostro popolo non ha mai pensato né mai penserà di usare alcun mezzo di distruzione a meno che il nostro paese non venga attaccato dai paesi imperialisti».

«Noi gradiremmo una conferenza ad alto livello fra i rappresentanti dei Paesi capitalisti e dei suoi agenti contro il sistema mondiale socialista. Quando i tempi saranno maturi, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista dall'interno, d'indebolire i paesi socialisti e di metterli fuoco contro l'altro sono una delle forme più raffinate della lotta dell'imperialismo e dei suoi agenti contro il sistema mondiale socialista. Quando i tempi saranno maturi, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma, per portare l'Italia al

tempo di minare il movimento socialista, e siamo disposti a farlo. Non appena si sarà conclusa la nostra campagna, faremo sentire la nostra voce alle soglie del Congresso di Roma,

Il cronista riceve
dalle 18 alle 20

Cronaca di Roma

NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Domani sera in Campidoglio commemorazione di Di Vittorio

Il Consiglio comunale si riunisce domani sera in Campidoglio alle ore 19 in seduta pubblica: l'assembleda commemorerà Giuseppe Di Vittorio che era consigliere comunale di Roma.

Eletto al Consiglio una prima volta nel 1936, negli anni amministrativi del 1936-37 nella lista dei Comunisti, Di Vittorio è stato rieletto, con grandissimo numero di preferenze, nel 1936, nella lista del PCI.

OGGI AL VINCI

L'assemblea dei professori

Oggi alle ore 18.30 nell'Aula Magna dell'università di Roma, di via S. Ignazio, si riunisce l'assemblea generale dei professori romani di scienze umane e di matematica, indetta dal sindacato provinciale scienze umane per battere i più bruciati problemi della categoria. Veranno discusse, in particolare, le ragioni economiche che spingono il governo a disegnare leggi governative che riguardano appunto gli insegnanti, allo scopo che risulti più rispondente alle rivendicazioni economiche, soprattutto a quelle relative alla durata delle aule, nonché alle richieste di aumenti di nomina di vinti, di concorsi. Anche queste avranno luogo un incontro dei giovani di quel circolo FGCI con la delegazione del Komsomol.

Questa mattina si celebra il bientenario del Canova

Stampate alle 10.30 nella sala degli Orzai e Curiati in Campidoglio, alla presenza del pre-

dacato scuola media, con la sidente della Repubblica, on. G. Cicali, del sindacato del presidente dell'Accademia nazionale di S. Luca, il prof. Enrico Lavagnino terrà un discorso celebrativo in occasione del bientenario della nascita di Antoni Canova.

Alle 18, alla Calcografia nazionale, in via della Stamperia 6, sarà inaugurata una mostra di incisioni dalle opere del grande artista.

Migliorano le condizioni del dottor Silvestri

Le condizioni del dott. Giacomo Silvestri, operato dall'altro ospedale Farnesiano, sono state giudicate soddisfacenti.

Il medico ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

UDIENZA A SENSAZIONE AL PROCESSO CONTRO I COCAINOMANI

Max Mugnani accusa Lante della Rovere di aver minacciato di morte il Giordano

Il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani, il principe Pignatelli, il marchese De Sica e altri, è stata interrotta.

Il magistrato ha dichiarato ieri sera che il paziente è stato sottoposto ogni altra normale terapia postoperatoria, poiché normale è il recupero dell'intervento chirurgico. « Abbiamo speranza non solo per questo decorso -- ha detto il sanitario -- ma anche per la guarigione definitiva del dott. Silvestri ».

Il dottore ha ricevuto ieri la visita dei genitori. Nessun altro ha potuto avvicinare

il duchino, assolto in istruttoria, avrebbe impedito all'imputato Giordano di fare cenno a sue eventuali responsabilità con un'asciutta frase: « Se parli l'ammazzo » - Pignatelli e Marcus confermano l'accusa dell'« apostolo della coca »

Al processo sul consumo e lo spaccio di cocaïne, si è avuta un'udienza di grande interesse. L'evidente ristrettezza dello spazio ci vieta di riferire su questa udienza con l'appuntamento di ieri al Palazzo di Giustizia. Certo, il giudizio di assunzione i fatti nei loro punti essenziali.

L'udienza, dopo l'istruttoria di alcuni imputati minori dei processi laterali uniti con il più grosso contro Max Mugnani,

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali:
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Eletti-
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (BPI) - Via Parlamento 4.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con consegna del lunedì) 7.500 3.900 2.050
RIVISTANTE 8.700 4.500 2.350
VIE NUOVE 2.500 1.300 -

Conto corrente postale 1/29795

IL MONDO SEGUE CON CRESCENTE EMOZIONE IL VOLO DEL "GRANDE SPUTNIK", NELLO SPAZIO

Il respiro della cagnetta Laika captato ieri notte dalla stazione radiofonica dell'isola di Ceylon

Gli scienziati sovietici comunicano che le condizioni della bestiola continuano ad essere quasi normali - Esperimenti sull'uomo provano che si può vivere in assenza della forza gravitazionale - Smentito il lancio di un razzo verso la Luna - In preparazione una mostra della scienza sovietica



MOSCA — Uno spaccato di un razzo a tre stadi con cui si ritiene che i sovietici tentano il primo volo — senza equipaggio — verso la Luna

(nostro servizio particolare)

MOSCIA, 6 — Nella ridda di voci, illusioni, previsioni che si è scatenata attorno al « Grande Sputnik » (così come del resto, intorno al primo satellite artificiale), un fatto è certo: la piccola cagna Laika è viva e le sue condizioni continuano a mantenersi nei limiti del normale*, nonostante la durata della pratica affrattata, la mancanza di forza di gravità, il freddo, sfidare le radiazioni cosmiche e il bombardamento di piccole meteore. Lo affermano, ancora oggi, in un comunicato stampa ufficiale, gli scienziati sovietici, che ricevono dalle trasmittenti della seconda «luna rossa» le pulsazioni del cuore della bestiola e gli altri dati registrati dalle delicate apparecchiature diagnostiche poste a bordo del «Sputnik II», sulla base dei quali gli scienziati precisamente al più presto i punti principali della sua orbita e potranno così calcolare i suoi movimenti per parecchi giorni.

Ecco una notizia che interesserà soprattutto i filatelici: radio Mosca ha comunicato questa mattina che il ministero sovietico delle Comunicazioni ha celebrato il lancio del primo «Sputnik» con l'emissione di uno speciale francobollo da 40 copechi.

Il francobollo reca l'immagine della Terra e del satellite che ruota intorno ad essa e l'iscrizione: «Primo satellite terrestre artificiale sovietico del mondo. 4 ottobre 1957».

Sempre radio Mosca ha formalmente smentito le voci — correse nei giorni passati — secondo le quali l'URSS

Mentre continuano la registrazione e l'analisi delle principali funzioni fisiologiche del primo essere vivente nello spazio, vengono raccolti anche i dati riguardanti le radiazioni solari e le particelle cosmiche, il cui esame già iniziato nei laboratori geofisici sovietici.

Tutte le stazioni radio e gli osservatori dell'URSS sono mobilitati per raccogliere ed elaborare i dati del nuovo satellite. Le radio riceventi registrano incessantemente le radiazioni solari e le particelle cosmiche, il cui esame è certo: la piccola cagna Laika è viva e le sue condizioni continuano a mantenersi nei limiti del normale*, nonostante la durata della pratica affrattata, la mancanza di forza di gravità, il freddo, sfidare le radiazioni cosmiche e il bombardamento di piccole meteore. Lo affermano, ancora oggi, in un comunicato stampa ufficiale, gli scienziati sovietici, che ricevono dalle trasmittenti della seconda «luna rossa» le pulsazioni del cuore della bestiola e gli altri dati registrati dalle delicate apparecchiature diagnostiche poste a bordo del «Sputnik II», sulla base dei quali gli scienziati precisamente al più presto i punti principali della sua orbita e potranno così calcolare i suoi movimenti per parecchi giorni.

Giungono intanto le prime notizie sugli avvistamenti del satellite. Eso è già stato visto a Stalinabad, Alma Ata, Dzhambul, e così pure in Cecoslovacchia, a Pechino (dove è stato, anche fotografato dal locale Planetario), in 17 diverse località del Giappone, a Londra e a quanto sembra — anche a Pescara, da alcuni ferrovieri e giornalisti.

In generale, lo «Sputnik II», appare come una stella oscura, luminosa, risibile mediante cannocchiali o, se le condizioni del tempo sono molto buone, anche a occhio nudo.

Grande interesse ha de-

* Per quanto tempo resterà la piccola bestia? È sarà possibile recuperarla? A questo proposito — come è nota — sono state fatte molte previsioni, e si era anche detto — in un primo momento — che la nicchia in cui Laika è racchiusa sarebbe ridiscesa, ad un certo punto, sulla Terra, dopo essere stata catapultata dal razzo-satellite. Questa notizia, dapprima confermata in via ufficiosa, è stata successivamente smentita da radio Mosca e si deve pertanto ritenere che Laika sarà sacrificata al progresso della scienza: una necessità dolorosa, che susciterà rammarico in tutto il mondo, dove la piccola cagna di razza esquimese è stata subitamente circondata da un moto di comprensibile simpatia. Si fa notare, però, che quanti ambasciatori in tutto i laboratori scientifici del mondo, animati di ogni genere dai piccole carie, ai topi bianchi, ai cani, alle scimmie, vengono impiegati in esperimenti ineradicabilmente mortali, e spesso dolorosi.

RIPRESA DEI NEGOZIATI RUSSO-TEDESCHI

BONN, 6. — L'ambasciatore Lohr, capo della delegazione incaricato di negoziare un accordo di commercio, è stato ricevuto a Berlino, dove è stato accreditato per la capitale sovietica, munito di nuove istruzioni per la ripresa delle trattative.

UN NUOVO POZZO DI PETROLIO IN EGITTO

IL CAIRO, 6. — Il ministro degli Interni egiziano Azz El-Sayed ha annunciato oggi che la prima parte di un accordo di costruzione di un altro pozzo petrolifero ad Abu Ruess, a 100 km. a sud di Suez, è stata conclusa con il consorzio arabo-petroliero Umm el-Nasir, è stata fotografata da G. W. Schmitt, esperto svizzero del g. O.

La recente assegnazione dei premi governativi per i migliori film dell'anno è stata contestata davanti al Consiglio di Stato. In questo caso, si è contestato che il soggettista e sceneggiatore Giannini, l'autore del commento musicale Rustichelli, lo stesso autore della sceneggiatura, non erano stati di provocazione turche.

DAMASCO, 6. — Il ministro degli Interni siriano, ad interim Khalil Kelas, ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato che di nulla c'è di nuovo.

NUOVE PROVOCAZIONI TURCHE ALLA FRONTIERA SIRIANA

DAMASCO, 6. — Il ministro degli Interni siriano, ad interim Khalil Kelas, ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato che di nulla c'è di nuovo.

GENOVA, 6. — Da 20 ore viene rafficato di vento e rovesci di pioggia cataccialmente fortemente.

Il fronte siriano è stato attivato da un moto di

comprendono l'appello della vecchia madre della quale Reder è l'unico figlio».

Il maggiore Reder, per chi non l'avesse capito, è quel eroe criminale nazista che organizzò ed eseguì in Italia mostruose stragi fra cui quelle di S. Anna, Vinca e Marzabotto. Reder — ricorda — fece massacrare e bruciare rivoli donne, bambini e vecchi, fermi, di sangue, restano accanto a quelli di Oradour, di Lidice, del Ghetto di Varsavia e

comprende la Fosse Ardeatine! Per l'Italia, essi sono i simboli più puri del martirio e della gloria della Resistenza.

E' comprensibile che scelerato personaggio come Kesterling ed altri generali nazisti, siano mossi per tenere la scarcerazione di Reder, in ciò aiutati dai loro tradizionali manutengoli, repubblicani. E' infallibile, invece, che il ministro della Difesa austriaco, venendo fra noi come ospite, ci chiedere una grazia che il popolo italiano non concederà mai. Questo non è un gesto di amicizia. Facendo, il sig. Graf assume volontariamente agli occhi della gente italiana la figura spregevole di intruso, nonché del

scandalose dichiarazioni del sig. Graf alla partenza da Vienna - Ospite di Taviani, visiterà le nostre installazioni militari! - S. Anna, Vinca e Marzabotto sono le tappe principali della carriera del criminale nazista

VIENNA, 6. — Riferisce l'AP, che il ministro della Difesa austriaco, Graf, ha deciso di prendere l'aereo per Roma dove si è recato su invito del ministro della Difesa italiano per visitare le installazioni militari della penisola, ha dichiarato ad un giornalista dell'agenzia ufficiale austriaca Pressat, in 17 diverse località d'Austria. «Il ministro Taviani, che io conosco bene attraverso la mia attività con le Nouvelles équipes Internationales, mi ha invitato a riaprire in una prossima occasione favorevole. Graf — continua l'AP — ha fatto notare che il maggiore Reder è l'ultimo prigioniero di guerra europeo ed ha dichiarato che farà appello al suo impegno di liberare i prigionieri di guerra, restano accanto a quelli di Oradour, di Lidice, del Ghetto di Varsavia e

comprende l'appello della vecchia madre della quale Reder è l'unico figlio».

Il maggiore Reder, per chi non l'avesse capito, è quel eroe criminale nazista che organizzò ed eseguì in Italia mostruose stragi fra cui quelle di S. Anna, Vinca e Marzabotto. Reder — ricorda — fece massacrare e bruciare rivoli donne, bambini e vecchi, fermi, di sangue, restano accanto a quelli di Oradour, di Lidice, del Ghetto di Varsavia e

comprende la Fosse Ardeatine! Per l'Italia, essi sono i simboli più puri del martirio e della gloria della Resistenza.

E' comprensibile che scelerato personaggio come Kesterling ed altri generali nazisti, siano mossi per tenere la scarcerazione di Reder, in ciò aiutati dai loro tradizionali manutengoli, repubblicani. E' infallibile, invece, che il ministro della Difesa austriaco, venendo fra noi come ospite, ci chiedere una grazia che il popolo italiano non concederà mai. Questo non è un gesto di amicizia. Facendo, il sig. Graf assume volontariamente agli occhi della gente italiana la figura spregevole di intruso, nonché del

scandalose dichiarazioni del sig. Graf alla partenza da Vienna - Ospite di Taviani, visiterà le nostre installazioni militari! - S. Anna, Vinca e Marzabotto sono le tappe principali della carriera del criminale nazista

VIENNA, 6. — Riferisce l'AP, che il ministro della Difesa austriaco, Graf, ha deciso di prendere l'aereo per Roma dove si è recato su invito del ministro della Difesa italiano per visitare le installazioni militari della penisola, ha dichiarato ad un giornalista dell'agenzia ufficiale austriaca Pressat, in 17 diverse località d'Austria. «Il ministro Taviani, che io conosco bene attraverso la mia attività con le Nouvelles équipes Internationales, mi ha invitato a riaprire in una prossima occasione favorevole. Graf — continua l'AP — ha fatto notare che il maggiore Reder è l'ultimo prigioniero di guerra europeo ed ha dichiarato che farà appello al suo impegno di liberare i prigionieri di guerra, restano accanto a quelli di Oradour, di Lidice, del Ghetto di Varsavia e

comprende la Fosse Ardeatine! Per l'Italia, essi sono i simboli più puri del martirio e della gloria della Resistenza.

E' comprensibile che scelerato personaggio come Kesterling ed altri generali nazisti, siano mossi per tenere la scarcerazione di Reder, in ciò aiutati dai loro tradizionali manutengoli, repubblicani. E' infallibile, invece, che il ministro della Difesa austriaco, venendo fra noi come ospite, ci chiedere una grazia che il popolo italiano non concederà mai. Questo non è un gesto di amicizia. Facendo, il sig. Graf assume volontariamente agli occhi della gente italiana la figura spregevole di intruso, nonché del

scandalose dichiarazioni del sig. Graf alla partenza da Vienna - Ospite di Taviani, visiterà le nostre installazioni militari! - S. Anna, Vinca e Marzabotto sono le tappe principali della carriera del criminale nazista

VIENNA, 6. — Riferisce l'AP, che il ministro della Difesa austriaco, Graf, ha deciso di prendere l'aereo per Roma dove si è recato su invito del ministro della Difesa italiano per visitare le installazioni militari della penisola, ha dichiarato ad un giornalista dell'agenzia ufficiale austriaca Pressat, in 17 diverse località d'Austria. «Il ministro Taviani, che io conosco bene attraverso la mia attività con le Nouvelles équipes Internationales, mi ha invitato a riaprire in una prossima occasione favorevole. Graf — continua l'AP — ha fatto notare che il maggiore Reder è l'ultimo prigioniero di guerra europeo ed ha dichiarato che farà appello al suo impegno di liberare i prigionieri di guerra, restano accanto a quelli di Oradour, di Lidice, del Ghetto di Varsavia e

comprende la Fosse Ardeatine! Per l'Italia, essi sono i simboli più puri del martirio e della gloria della Resistenza.

E' comprensibile che scelerato personaggio come Kesterling ed altri generali nazisti, siano mossi per tenere la scarcerazione di Reder, in ciò aiutati dai loro tradizionali manutengoli, repubblicani. E' infallibile, invece, che il ministro della Difesa austriaco, venendo fra noi come ospite, ci chiedere una grazia che il popolo italiano non concederà mai. Questo non è un gesto di amicizia. Facendo, il sig. Graf assume volontariamente agli occhi della gente italiana la figura spregevole di intruso, nonché del

scandalose dichiarazioni del sig. Graf alla partenza da Vienna - Ospite di Taviani, visiterà le nostre installazioni militari! - S. Anna, Vinca e Marzabotto sono le tappe principali della carriera del criminale nazista

VIENNA, 6. — Riferisce l'AP, che il ministro della Difesa austriaco, Graf, ha deciso di prendere l'aereo per Roma dove si è recato su invito del ministro della Difesa italiano per visitare le installazioni militari della penisola, ha dichiarato ad un giornalista dell'agenzia ufficiale austriaca Pressat, in 17 diverse località d'Austria. «Il ministro Taviani, che io conosco bene attraverso la mia attività con le Nouvelles équipes Internationales, mi ha invitato a riaprire in una prossima occasione favorevole. Graf — continua l'AP — ha fatto notare che il maggiore Reder è l'ultimo prigioniero di guerra europeo ed ha dichiarato che farà appello al suo impegno di liberare i prigionieri di guerra, restano accanto a quelli di Oradour, di Lidice, del Ghetto di Varsavia e

comprende la Fosse Ardeatine! Per l'Italia, essi sono i simboli più puri del martirio e della gloria della Resistenza.

E' comprensibile che scelerato personaggio come Kesterling ed altri generali nazisti, siano mossi per tenere la scarcerazione di Reder, in ciò aiutati dai loro tradizionali manutengoli, repubblicani. E' infallibile, invece, che il ministro della Difesa austriaco, venendo fra noi come ospite, ci chiedere una grazia che il popolo italiano non concederà mai. Questo non è un gesto di amicizia. Facendo, il sig. Graf assume volontariamente agli occhi della gente italiana la figura spregevole di intruso, nonché del

scandalose dichiarazioni del sig. Graf alla partenza da Vienna - Ospite di Taviani, visiterà le nostre installazioni militari! - S. Anna, Vinca e Marzabotto sono le tappe principali della carriera del criminale nazista

VIENNA, 6. — Riferisce l'AP, che il ministro della Difesa austriaco, Graf, ha deciso di prendere l'aereo per Roma dove si è recato su invito del ministro della Difesa italiano per visitare le installazioni militari della penisola, ha dichiarato ad un giornalista dell'agenzia ufficiale austriaca Pressat, in 17 diverse località d'Austria. «Il ministro Taviani, che io conosco bene attraverso la mia attività con le Nouvelles équipes Internationales, mi ha invitato a riaprire in una prossima occasione favorevole. Graf — continua l'AP — ha fatto notare che il maggiore Reder è l'ultimo prigioniero di guerra europeo ed ha dichiarato che farà appello al suo impegno di liberare i prigionieri di guerra, restano accanto a quelli di Oradour, di Lidice, del Ghetto di Varsavia e

comprende la Fosse Ardeatine! Per l'Italia, essi sono i simboli più puri del martirio e della gloria della Resistenza.

E' comprensibile che scelerato personaggio come Kesterling ed altri generali nazisti, siano mossi per tenere la scarcerazione di Reder, in ciò aiutati dai loro tradizionali manutengoli, repubblicani. E' infallibile, invece, che il ministro della Difesa austriaco, venendo fra noi come ospite, ci chiedere una grazia che il popolo italiano non concederà mai. Questo non è un gesto di amicizia. Facendo, il sig. Graf assume volontariamente agli occhi della gente italiana la figura spregevole di intruso, nonché del

scandalose dichiarazioni del sig. Graf alla partenza da Vienna - Ospite di Taviani, visiterà le nostre installazioni militari! - S. Anna, Vinca e Marzabotto sono le tappe principali della carriera del criminale nazista

VIENNA, 6. — Riferisce l'AP, che il ministro della Difesa austriaco, Graf, ha deciso di prendere l'aereo per Roma dove si è recato su invito del ministro della Difesa italiano per visitare le installazioni militari della penisola, ha dichiarato ad un giornalista dell'agenzia ufficiale austriaca Pressat, in 17 diverse località d'Austria. «Il ministro Taviani, che io conosco bene attraverso la mia attività con le Nouvelles équipes Internationales, mi ha invitato a riaprire in una prossima occasione favorevole. Graf — continua l'AP — ha fatto notare che il maggiore Reder è l'ultimo prigioniero di guerra europeo ed ha dichiarato che farà appello al suo impegno di liberare i prigionieri di guerra, restano accanto a quelli di Oradour, di Lidice, del Ghetto di Varsavia e

comprende la Fosse Ardeatine! Per l'Italia, essi sono i simboli più puri del martirio e della gloria della Resistenza.

E' comprensibile che scelerato personaggio come Kesterling ed altri generali nazisti, siano mossi per tenere la scarcerazione di Reder, in ciò aiutati dai loro tradizionali manutengoli, repubblicani. E' infallibile, invece, che il ministro della Difesa austriaco, venendo fra noi come ospite, ci chiedere una grazia che il popolo italiano non concederà mai. Questo non è un gesto di amicizia. Facendo, il sig. Graf assume volontariamente agli occhi della gente italiana la figura spregevole di intruso, nonché del

scandalose dichiarazioni del sig. Graf alla partenza da Vienna - Ospite di Taviani, visiterà le nostre installazioni militari! - S. Anna, Vinca e Marzabotto sono le tappe principali della carriera del criminale nazista

VIENNA, 6. — Riferisce l'AP, che il ministro della Difesa austriaco, Graf, ha deciso di prendere l'aereo per Roma dove si è recato su invito del ministro della Difesa italiano per visitare le installazioni militari della penisola, ha dichiarato ad un giornalista dell'agenzia ufficiale austriaca Pressat, in 17 diverse località d

Roma piange un eroe del popolo



1) Un aspetto dell'interminabile corteo nell'ultimo tratto del Corso d'Italia: sono già sfilate circa 300 corone.

2) Piangono, rendendo l'ultimo saluto, gli uomini e le donne venute da ogni quartiere della città che lo amava.

3) I familiari straziati: si riconoscono la moglie Anita e la figlia Baldina sorrette da compagni ed amici.

4) Una delle tante donne che non sono riuscite a frenare la loro commozione nella camera ardente.

5) Gli operai della Fiorentini, una delle numerose delegazioni delle fabbriche che hanno montato la guardia al feretro.

6) Una fila compatta di gente di ogni condizione in attesa di sfilarle dinanzi alle spoglie del nostro grande compagno.

7) I tramvieri romani, intervenuti numerosissimi ai funerali, durante il loro turno di guardia alla salma.

